

APPROFONDIMENTO - 14. «TRACCE D'ESPERIENZA CRISTIANA»

Chi ci aiuta di più a scoprire il senso della nostra esperienza? «L'autorità suprema è quella in cui troviamo il senso di tutta la nostra esperienza» (Tracce d'esperienza cristiana – scheda 14). Le due lettere che seguono raccontano della scoperta di questa amicizia autorevole, come una nuova famiglia, che rende possibile riaprire i conti in sospeso con la vita, anche con i propri genitori.

E tu che cosa ci trovi nella nostra amicizia?

Ho scoperto il GS per caso: io e una mia amica stavamo fuori scuola, perché dovevamo fare ripetizioni e abbiamo visto un gruppo di ragazzi della nostra scuola davanti al cancello; mi sono avvicinata a una ragazza che conosco e le ho chiesto perché fossero tutti lì; lei mi ha detto: «Entra e scopri», così siamo entrate e abbiamo assistito al nostro primo incontro.

Sono rimasta sorpresa da ciò che ho visto: un gruppo di ragazzi che si ascoltava veramente e si poneva le stesse domande che mi sono sempre posta io.

Fino a quel momento quelle domande me le ero sempre tenute per me, perché nella mia cerchia di amici venivo considerata pazza a pormele, ma quel giorno ho trovato chi può capirmi.

I miei amici sono i classici che sono nati e moriranno su un muretto. Pensavo fosse quello il mio mondo, ma ho capito che non stavo vivendo, che non è quella la mia strada.

Ho sempre sognato cose diverse dalle loro, uscire dal mio quartiere, fare qualcosa di diverso, andare all'estero. Adesso ho trovato chi veramente mi capisce.

Come ha detto una mia amica a un'assemblea, vivo con i sottotitoli e non lo sapevo, pensavo fosse quella la mia vita.

Io, di carattere, sono molto chiusa, non racconto mai i fatti miei a nessuno, perché è come se la persona a cui li dico dovesse per forza provare “pena” o “dispiacere” per me e quindi evito di farlo. Ma a GS ho trovato ragazzi che sono disposti ad ascoltarmi, ragazzi a cui interessa davvero ciò che penso e che possono aiutarmi a trovare quelle risposte che non ho mai trovato.

Ho continuato ad andare con interesse, anche perché mi piace ascoltare ciò che la gente pensa, ma non ho quasi mai parlato. Fino a che sono venuta all'assemblea di sabato.

Intanto sono rimasta colpita e affascinata da quanta gente, anche fuori dalla mia città, viene a questi incontri per parlare e “sfogarsi”.

Il primo intervento che hanno fatto, ovvero quello della mia amica, mi ha aperto gli occhi e sono arrivata a mettere in discussione 16 anni di vita. Sento che fino ad adesso non ho vissuto veramente, solo in certi momenti mi sono sentita viva, ma poi? Niente.

Ho capito di non star vivendo veramente e che tutte le cose che ho fatto fino ad adesso sono solo cose futili e inutili che credevo significassero qualcosa. Le domande sono aumentate e ho una gran voglia di sapere le risposte.

Un'altra cosa che mi ha colpito è stato l'aneddoto che ha raccontato il prete durante la predica, quello dei bambini e del treno. Il treno era entrato in una galleria e le luci non si sono accese, tutti i bambini si sono agitati, ma uno no, era tranquillo; allora i bambini gli hanno chiesto come mai fosse calmo, lui ha risposto che era tranquillo perché il treno lo guidava il padre. Personalmente sono rimasta colpita, perché non capisco come un bambino si possa »

» fidare così tanto del padre, io non ho un buon rapporto con lui quindi io non mi sarei fidata per niente, anzi sarei stata più preoccupata.

Questo è un argomento pesantissimo per me, mi vergogno persino a parlarne.

Non so a cosa mi porterà e come finirà la mia scoperta, so solo che non vedo l'ora di andare avanti e rispondere a più domande possibili, ma anche di pormene altre a cui dare risposte e così via.

Volevo ringraziare chiunque fa parte di GS perché mi avete, nel vostro piccolo, cambiato la vita.

(Lettera firmata)

Domenica sono stata davvero bene! Sembrava che fossimo tutti "stralegati", abbiamo riso e scherzato, mangiato e bevuto, proprio come i pranzi della domenica tipici in famiglia! E ho capito cos'è questa comunità nuova, che io chiamerei più famiglia. Siamo tutti compagni di viaggio, siamo tutti di fronte allo stesso Mistero ed è questo che ci unisce! Perché siamo tutti così diversi, ma siamo tutti in una strada in cui condividiamo un cammino! Mi ricorda un po' quando ho fatto il pellegrinaggio Macerata-Loreto: gente che non conoscevo mi faceva dei sorrisi, come a dire che stavamo condividendo la stessa fatica e quindi in un qualche modo eravamo legati.

Dopo quel pomeriggio sono tornata a casa e ciò a cui pensavo era che vorrei che ogni domenica fosse così; ma poi ho pensato che vorrei che ogni giorno fosse così! Ho sentito di appartenere a qualcosa e ho capito che ognuno di noi lì c'era perché ci doveva stare, perché era indispensabile. Io mi sono sentita voluta, anche da chi ci ha invitato, che non solo ci ha fatto entrare in casa sua e ci ha preparato da mangiare, ma ci ha fatto anche entrare nel suo cuore!

Da domenica mi è venuta voglia di vivere al massimo, di vivere ogni cosa! Voglio vivere profondamente ogni cosa che accade, voglio conoscere profondamente le persone, voglio entrare nell'anima delle cose e so che lo posso fare seguendo questa comunità nuova in cui mi trovo!

(Lettera firmata)